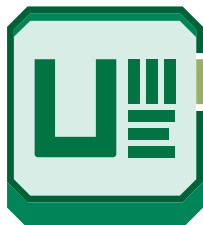


UNITRE PAVIA NOTIZIE



• Mensile di informazione riservato ai Soci dell'UNITRE • Università delle Tre Età di Pavia •

Redazione: via Porta Pertusi, 6. Pavia • telefono 0382 530619 • fax: 0382 22830 • e-mail: amministrazione@unitrepavia.it
sito web: <http://www.unitrepavia.it> • Direttore Responsabile: Maria MAGGI • Iscrizione Tribunale di Pavia n° 411/92 del 10.12.1992

Anno XXXIII • N° 7 • MAGGIO 2022

IMPORTANTE

Ricordiamo che il 17, 18 e 19 maggio 2022 dalle ore 9:00 alle ore 11:30 (Casa degli Eustachi e Sala Conferenze di Palazzo del Broletto) avranno luogo le votazioni per l'elezione del Presidente e dei componenti degli organi dell'UNITRE di Pavia per il triennio 2022-2025.

Raccomandiamo ai soci di venire a votare.

IN QUESTO NUMERO

Promemoria per gli elettori dei Componenti degli Organi dell'UNITRE	pag.	1
Locandina dell'avviso della CERIMONIA DI CHIUSURA dell'Anno Accademico 2021-2022.	pag.	2
Avviso agli interessati alla mostra del pittore spagnolo Joaquin SOROLLA	pag.	2
One-day Tour • UNA ROMANTICA GIORNATA SUL LAGO D'ORTA	pag.	3
FIOCCHI, STORIA E MISTERI TRA PAVIA E VENEZIA. Di Pierangela Fiorani	pag.	4 - 5
Locandina della rappresentazione teatrale della Compagnia "Pasino degli Eustachi"	pag.	5
Visita guidata alla "BIBLIOTECA SEGRETA" di Philippe Daverio	pag.	5
Invito alla lettura • I libri del mese consigliati dalla Redazione del Notiziario	pag.	6
IL PARCO DELLO SPLENDORE.	pag.	7
VIA FRANCIGENA ON FOOT • Camminare, pellegrinare	pag.	7
A maggio in Biblioteca. Locandina della presentazione del libro "AMORI SENZA ETÀ"	pag.	8
Invito a devolvere il 5 per mille dell'IRPEF alla nostra Associazione	pag.	8
Avviso dello spostamento di data del Viaggio a SANTIAGO DE COMPOSTELA	pag.	8
Block notes	pag.	8



UNITRE • PAVIA
UNIVERSITÀ
DELLE TRE ETÀ
PAVIA



UNITRE • PAVIA
UNIVERSITÀ
DELLE TRE ETÀ
PAVIA

CERIMONIA DI CHIUSURA

DELL'ANNO ACCADEMICO 2021 - 2022

AULA DEL QUATTROCENTO

DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA

12 GIUGNO 2022 - ORE 16:00

Relazione del Presidente dell'UNITRE
Ambrogio Robecchi Majnardi

e il tradizionale
concerto di musiche per flauto, clarinetto e pianoforte
diretto dal Maestro Vittorio Perotti

MOSTRA DEI LAVORI DEGLI ASSOCIATI UNITRE

dei laboratori di
RICAMO
CERAMICA
ACQUERELLO
ATELIER D'ARTISTA

che hanno operato e prodotto
pur con le restrizioni imposte
dalla pandemia



Gian Paolo Parmini «Aula del 400»

AULA FORLANINI
DELL'UNIVERSITÀ DI PAVIA

Domenica
12 giugno 2022
dalle 10:30 alle 12:30
dalle 15:00 alle 18:00

Per evento UNITRE del 12 giugno 2022 • Gilberto Rabbioli •

Visita alla Mostra di Sorolla, Pittore della Luce • Milano: Palazzo Reale, martedì 31 maggio 2022 - ore 11:00

Gli interessati alla mostra monografica del grande pittore spagnolo, Joaquin Sorolla y Bastida, che ancora non si siano iscritti, dovrebbero passare dalla Casa degli Eustachi, via Porta Pertusi, 6, entro venerdì 13 maggio 2022, dalle ore 9.30 alle ore 11.30, a pagare la quota di iscrizione (l'Unitre deve fare il bonifico al Palazzo Reale entro lunedì 16 maggio).

Per il programma e le condizioni di partecipazione si rimanda all'avviso pubblicato sul numero di aprile di questo Notiziario.

L'orario della partenza verrà specificato con un'e-mail o telefonicamente martedì 17 maggio.

La responsabile dei Corsi Unitre: *Felisa Garcia y de la Cruz*



30 giugno 2022 • giovedì

una romantica giornata sul lago d'Orta



Nel notiziario del mese scorso abbiamo proposto una gita sul lago di Garda. In questo numero ne proponiamo una al Lago d'Orta.

Questo bacino lacustre, di origine glaciale, suddiviso tra la provincia di Novara e quella del Verbano-Cusio-Ossola è una autentica gemma incastonata tra il verde delle Alpi e vasti boschi collinari. È il piccolo cugino del maestoso Lago Maggiore, ma non per questo meno interessante e suggestivo. A detta dei molti turisti che lo frequentano, è ritenuto "il più romantico dei laghi prealpini italiani" e per questo motivo abbiamo definito la nostra visita come "una romantica giornata sul Lago d'Orta".

Le rive del lago, costellate di piccoli paesi pittoreschi, di borghi antichi e porticcioli, raccontano la vita dei pescatori, un tempo gli abitanti più numerosi del lago. Oggi tutto è diverso; si parla di turismo internazionale, di imbarcazioni veloci. Ma Orta è rimasta la destinazione ideale per famiglie, per coppie in cerca di relax, per amanti dello sport e della natura.

Al centro del lago d'Orta (o Cusio, o di San Giulio, secondo denominazioni desuete) è l'Isola di San Giulio. La leggenda racconta che il Santo navigò sul suo mantello fino a raggiungere la lingua di terra al centro del lago, essendosi i pescatori dei centri abitati rifiutati di traghettarlo, a causa di assurde credenze pagane di mostri che infestavano l'isola. Approdato sull'isola, il Santo fondò la chiesa nel punto in cui oggi sorge la basilica, degna di una visita accurata.

Sull'isola sorge oggi l'Abbazia "Mater Ecclesiae", sede di un monastero di suore benedettine di clausura, dedite a studi e a ricerche su testi antichi.

L'isola di San Giulio è percorsa da una stradina perimetrale, detta Via del Silenzio (probabilmente per la pace che si gode percorrendola) che passa davanti a ville antiche, rasenta giardini murati e incontra piccole calli che scendono verso le acque tranquille del lago. Un luogo suggestivo di fascino inimmaginabile che giustifica la scelta della meta per la nostra gita.

Per gli amanti delle curiosità, della zona del lago d'Orta è originario lo scrittore Gianni Rodari, nato ad Omegna, uno dei comuni che si affacciano sul bacino lacustre. Nelle sue opere sono numerosi i riferimenti al lago, come nel *C'era due volte il barone Lamberto* ambientato sull'isola di San Giulio. Per rendere omaggio al noto concittadino, il comune di Omegna ha realizzato il "Parco della Fantasia Gianni Rodari".

PROGRAMMA e CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

Si parte dal piazzale della stazione ferroviaria di Pavia alle ore 8:00. All'arrivo ad Orta, dopo l'incontro con la guida, ci trasferiremo sull'Isola di San Giulio, che sembra tutta fatta a mano. Percorreremo la Via del Silenzio e visiteremo il monastero "Mater Ecclesiae" e la basilica, un vero gioiello romanico. Al termine della visita, si torna ad Orta per un pranzo libero. Nel pomeriggio visita di Orta, che possiede un patrimonio artistico e naturale di grande valore. Alle 17:00 si riparte per il rientro a Pavia. La quota di partecipazione, fissata in **euro 50,00**, comprende il viaggio in pullman privato, il biglietto del traghetto per l'Isola, un'offerta per la chiesa e l'assistenza della guida. Iscrizioni presso la Segreteria di via Porta Pertusi 6 a partire dalle ore **9:30 del 23 maggio** fino al **15 giugno 2022**.

Il lago d'Orta visto dal Santuario della Madonna del Sasso



FIOCCHI, storie e misteri tra Pavia e Venezia

Pierangela
FIORANI
INTERVISTA
L'AUTORE

Un qualche interesse per i libri e per la scrittura lo aveva fin da bambino, già alle scuole elementari, ma il colpo di fulmine è arrivato alle superiori, quando al glorioso Bordononi (corso per ragionieri) è arrivata un'insegnante proveniente dal ginnasio. Galeotta fu la lettura de "Le ultime lettere di Jacopo Ortis". È stato il romanzo di Ugo Foscolo a far divampare definitivamente nel giovane **Augusto Romano Fiocchi**, classe 1961, una passione mai più spenta. Anzi, semmai accresciuta nel tempo da sempre più impegnative letture e sempre più interessanti prove di scrittura, a volte pubblicate prima sui giornali (Fiocchi è anche giornalista pubblicista) e libri usciti presso diverse case editrici. Il lavoro nella finanza, a Milano, non lascia moltissimo tempo libero, ma la schiera di scrittori che non vivono di sola scrittura è ampia e piena di nomi che hanno fatto la storia della letteratura. Il lavoro, anche per Augusto Romano resta sullo sfondo. Con Milano che è stata ed è luogo dove scoprire straordinarie librerie indipendenti, come la libreria del Mondo offeso, vicino all'ufficio. Fiocchi l'ha fatta diventare una delle sue mete preferite insieme alle pavesi libreria Delfino e Cardano (anche sede, quest'ultima, di una piccola casa editrice che ha pubblicato interessanti prove di Fiocchi quali "La leggenda delle perle di fiume", "Il gatto del soldato. Una storia a Baghdad", "Un mistero in via Cardano e altri racconti". Fiocchi ama dire di sé: «Sono un lettore che ogni tanto scrive e riesce a pubblicare qualche libro». E, a proposito di librerie indipendenti, aggiunge: «Sono contrario ai monopoli. È meno democratico un mondo che ha a disposizione solo librerie di catena, dove tuttavia trovo per fortuna librai attenti e preparati. Il rapporto lettore-libraio è fondamentale».

Quali sono gli autori di riferimento di Fiocchi lettore?

«Joyce è forse l'autore che ho frequentato di più. Ho letto più volte l'Ulisse. Poi c'è anche George Perec: il suo libro "Una vita, istruzioni per l'uso" è forse da considerare come l'Ulisse francese. Ma ci sono anche Antonio Tabucchi, Italo Calvino. E i sudamericani come Garcia Marquez. Voglio ricordare anche Alain Robbe-Grillet i cui libri erano introvabili quando l'ho scoperto: li scovavo solo nel mercato



dell'usato perché non lo pubblicavano più in Italia. E come potrei non citare Mino Milani, un maestro. Come Cesare Angelini, che per me lo è in particolare dal punto di vista dello stile dei suoi scritti».

Quando le sue prime prove di scrittura?

«Ho cominciato a cimentarmi negli anni '80 sul *Ticino*, il settimanale diocesano. Don Bordononi, allora direttore, mi affidò la rubrica di arte. Erano tempi vivaci per la nostra città. C'erano diverse gallerie d'arte, tante mostre; esistevano associazioni di pittori molto attive. Mio padre Lucilio, anche lui pittore, oggi 90enne, è stato tra i fondatori della Pi.Pa. (Pittori Pavesi). Poi sono arrivate le prime pubbli-



cazioni in volume».

Con la città di Pavia a fare spesso da scenario...

«Sono di Pavia, era naturale che la mia città fosse presente fin dalle prime opere. Come nella raccolta "Capricci pavesi", che uscì nell'86 per l'editore Bignami. Già lì prendevo spunto dalla storia ma per imboccare presto un'altra strada nel racconto. Poi c'è stato "Pazza Pavia" (nell'89) e "Dipinto a testa in giù" del '94. I miei racconti assumevano sempre più un carattere surrealista e anche le ambientazioni cambiavano. Un esempio è il romanzo "Il tessitore del vento", uscito nel 2006 per un editore che poi non riuscì a distribuirlo adeguatamente per vicissitudini della sua azienda. Un romanzo corposo che proprio in questi giorni torna in libreria per i tipi di Ronzani, editore vicentino».

In questo romanzo infatti lei cambia sfondo alla sua storia.

«Sì. Siamo a Venezia. Ho avuto occasione di conoscerla durante il servizio militare. Eppure vedo delle analogie tra Pavia e Venezia. Nelle calli della città lagunare riconosco l'atmosfera di certi vicoli di Pavia. E in entrambe le città riconosco una certa aria di decadenza tipica delle ex capitali».

Per restare ancora un momento su Pavia, quali sono i luoghi della nostra città che l'hanno ispirata e la ispirano?

«Soprattutto la zona di Porta Calcinara, San Teodoro e i vicoli che si arrampicano verso la basilica. E poi c'è San Michele dove, in particolare, ho ambientato dei racconti in cui i mostri romanici scolpiti nelle colonne prendono vita».

Spesso nelle sue storie lei dà voce ad animali e oggetti.

«In *"Piccola antologia della peste"*, curata da Francesco Permunian, c'è un mio racconto, *"Civico trentanove"*, dove sono le scale di un palazzo a raccontare chi ci abita. È come cambiare prospettiva nei confronti di ciò che si vuole narrare. Quasi guardare dentro l'occhio di una cinepresa che osserva quello che accade. In *"Capricci pavesi"* c'è un barcè che dialoga con il Ponte Coperto. Ecco, appunto, la realtà storica che lascia poi la strada alla fantasia. Penso a Gogol che ne *"Il naso"*, uno dei *"Racconti di Pietroburgo"* mette in scena un naso che scappa dal viso della persona a cui appartiene. Gira in alta uniforme per le vie di Pietroburgo. Quasi un quadro surrealista. Un'immagine impossibile, che con le parole però può prendere vita, può agire, farsi protagonista. Un modo di narrare che mi piace e in cui provo volentieri a cimentarmi».

Le storie di Augusto Romano Focchi parlano anche di libri, di scrittori, di editori. Proprio come ne *"Il tessitore del vento"*, che inaugura la nuova collana Carvifoglio di Ronzani editore, e che avremo occasione di leggere tra poco. Lì c'è la storia di un libro che si fa, ma che, nel nascere e svilupparsi, costringe l'autore a un patto di morte con l'editore. Non diciamo altro per non spoilerare il finale di un romanzo che si presenta con una narrazione tinta di giallo e di mistero. L'appuntamento in libreria è dal 25 maggio.



COMPAGNIA TEATRALE
PASINO DEGLI EUSTACHI
IL COORDINATORE: MAURIZIO FABI

presenta

La Dimora

Riduzione e adattamento di Maurizio Fabi
della Commedia "The Mollow" di Agatha Christie

Domenica 29 Maggio 2022 ore 15:30

Teatro Volta PAVIA - Quartiere Scala
Piazzale Salvo d'Acquisto, 1

PERSONAGGI	INTERPRETI
SIR HENRY PENNINGTON	gabriele di casa
LADY LUCY PENNINGTON	sua moglie
HENRIETTA PENNINGTON	cugina di Sir Henry
SIR EDWARD PENNINGTON	cugina di Lady Lucy
MIDGE HAWKEY	seconda cugina di Lady Lucy
GUODON	maggiordomo
SILVIA SIMMONDS	cameriera
DOCTOR JOHN COLLINS	amico di famiglia
GURDOLINA "GUORDA" COLLINS	sua moglie
VERONICA CRAY	attrice
MICHAEL LONDON	apertore di Scotland Yard
	Roberto Riccardi
	Melo Cappella
	Marina Cagnoni
	Maurizio Denotta
	Stefania Tognini
	Antonio Sordani
	Valeria Marchionni
	Maurizio Fabi
	Fabrizio Rocco
	Silvana Colli
	Manuela Rucchetto

REGIA
MAURIZIO FABI

VISITA GUIDATA



Benvenuti

alla "Biblioteca segreta" di Philippe Daverio

una scoperta di meraviglie in un antico refettorio monastico.

MILANO
giovedì . 23 giugno 2022
ore 10:00

In un palazzo di fine '700 in pieno centro di Milano (al 4 di piazza Bertarelli, zona Missori) si cela il refettorio dell'antico monastero di Sant'Agostino Bianco (o di Sant'Agostino e San Pietro martire) sopravvissuto alle distruzioni avvenute tra l'arrivo di Maria Teresa d'Austria e quello di Napoleone Bonaparte.

Al di là della porta a doppio battente ci si trova dirimpetto alla *Crocifissione* di Donato Montorfano, un affresco (del 1513) gemello di quello che tiene compagnia all'*Ultima cena* leonardesca, a Santa Maria delle Grazie, sulla parete opposta. Il disegno è ancora ben tratteggiato, ma la pittura spesso illeggibile,

Il dipinto, recuperato e fatto restaurare proprio dal Daverio, è il pezzo forte della cosiddetta Biblioteca del Daverio "uno spazio per ospitare momenti

di arte e cultura", come soleva dire il suo creatore. In essa, accanto alla sua mastodontica collezione – che va da Hayez e Sottsass alle chincaglierie napoleoniche, secondo il gusto di un uomo d'arte eclettico e poliedrico, ma al tempo stesso ironico ed auto-ironico – hanno trovato posto le più diverse espressioni artistiche, dalle fotografie di Gianni Berengo Gardin ai "mobili trasformabili", ma anche ai bronzi di Vincenzo Gemito e di Arturo Martini. C'è chi ha definito questi ambienti una "Wunderkammer", ossia – in altre parole – una camera delle meraviglie. E aggirarsi tra queste meraviglie è senz'altro una bella occasione per trascorrere una mattinata.

Daverio, consapevole delle bellezze che aveva raccolto, era solito dire:

"Milano non ha il Louvre, Milano è il Louvre".

Philippe Daverio è stato uno storico d'arte, personaggio televisivo, gallerista, politico e accademico francese con cittadinanza italiana. È deceduto il 2 settembre 2020.

PROGRAMMA e CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

Partenza dal piazzale della stazione ferroviaria di Pavia alle ore 8:00 • La quota di partecipazione è fissata in euro **45,00** e comprende il viaggio in pullman privato (compreso il ticket di ingresso nel centro di Milano), l'ingresso alla "biblioteca" e l'assistenza della guida. Le iscrizioni si accettano dal **27 maggio** al **10 giugno**.

Questo mese la Redazione Vi consiglia...



Luigi MENEGHELLO
SPOR
Raccontare lo sport
tra il limite e l'assoluto

BUR Contemporanea



Marco PRESTA
**IL PRIGIONIERO
DELL'INTERNO 7**

Einaudi

Lo scrittore Luigi Meneghello, autore di *Libera nos a malo*, è un pavese ad honorem. Veneto purosangue, trapiantato in Inghilterra, ha lasciato al Centro Manoscritti dell'Università di Pavia, fondato da Maria Corti, la sua eredità. Per oltre vent'anni sono arrivati manoscritti e dattiloscritti relativi alla genesi delle sue opere, block-notes, bozze e appunti. Meneghello ha addirittura deciso che alla sua morte (26 giugno 2007) il Centro Manoscritti diventi suo erede documentario e patrimoniale.

Meneghello era uno sportivo eclettico. Lavorando in modo sapiente su documenti inediti, Francesca Caputo ha scritto *Luigi Meneghello, SPOR Raccontare lo sport tra il limite e l'assoluto*, (BUR). Il libro, per chi ama lo sport, è una miniera di diamanti. Meneghello era calciatore, atleta, tennista, ciclista, rocciatore, sciatore, motociclista... «*Per lunghi anni ho scritto in una serie di frammenti la storia delle mie imprese e bravure sportive*», dice Meneghello. Con sapiente lavoro di archeologia letteraria quei frammenti sono stati riportati alla luce.

Meneghello era un agonista. Dichiarò: «*Macché esercizio piacevole, lo sport è nella sua essenza agone*». Racconta le sue performance con autoironia, con battute folgoranti. La più cospicua impresa alpinistica in gioventù, la salita di un canalone innevato sul Carè Alto, è impreziosita da una caduta dei quattro di cordata: «*venivano giù come pupazzi rincorrendosi, un carnevale, uno spasso...*».

Quando andò a Milano a vedere Italia-Inghilterra «*si era domandato chi avrebbe voluto di più, in assoluto, vedere di persona tra i vivi o i morti; e aveva concluso, Socrate e Meazza*». Poi, quando vide Meazza, si chiese: «*Possibile che fosse quel signore di mezza età che giochicchiava al suo posto, alquanto in carne, con la mascagna e la brillantina...? Così dunque evapora il glamour, la virtù?*».

Era un ciclista capace di andare da Padova a Milano in bicicletta e di scalare il Pian delle Fugazze. In cima al monte andò a vedere una gara di professionisti. Passati i primi gli altri «*non pedalavano quasi più, li spingeva a turno una catena di spettatori scamiciati, qualcuno li annaffiava: erano inebetiti, e dicevano in continuazione "spingi! spingi!"*». A uno di loro, spingendo, Meneghello domandò chi era «*e lui tra i suoi tormenti riuscì a dire "dih...pah...koh..."*». «*Di Paco! Il divino Di Paco... tramortito, grande, aquilino... Questo è il suo sellino, ...*».

In queste pagine ci sono grandi personaggi dello sport: da Suzanne Lenglen a Jesse Owens, da Zamora a Omobono Tenni. C'è la vita, presa di scorcio, illuminata da battute folgoranti

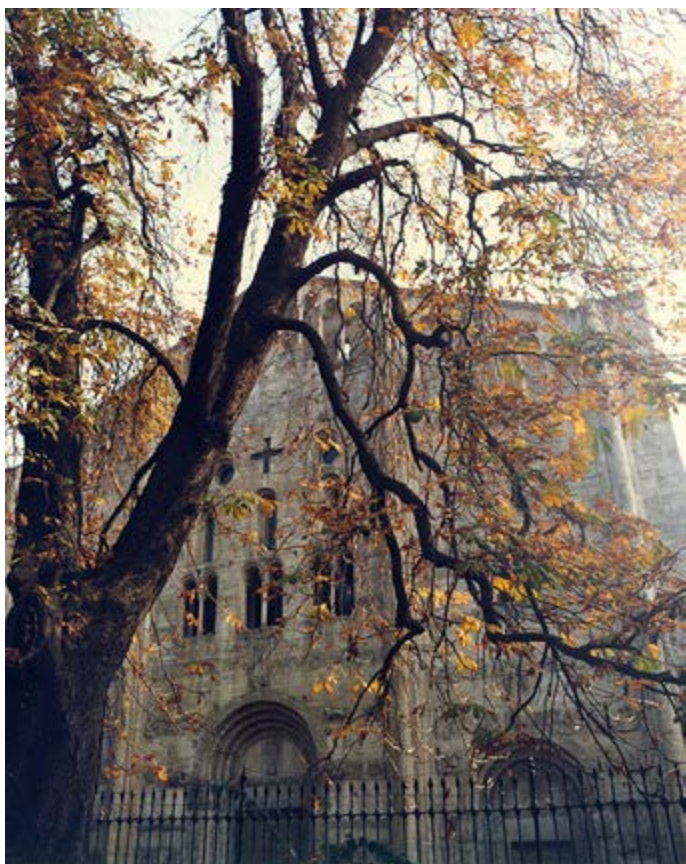
«*Cantano tutte le sere sui loro balconi. All'inizio erano canzoni con un forte significato simbolico: l'inno nazionale o vecchi brani di cantautori impegnati. Adesso il livello è franato, lo spirito patriottico ha ceduto il posto alla voglia di talent show che percorre il Paese. [...] Dalla finestra aperta inneggiano a un gelato al cioccolato. Forse è vero quello che dicono gli scienziati: il virus colpisce anche il cervello.*»

Così dalle prime pagine del libro di Marco Presta *Il prigioniero dell'interno 7*, edito da Einaudi, si capisce che si sta parlando degli inizi della pandemia, una dramma che ci ha coinvolti tutti, ma visto con ironia, anche un po' malinconica.

Vittorio, autore di articoli satirici su un quotidiano nazionale, si trova da un giorno all'altro, come milioni di italiani, confinato in casa, un piccolo appartamento di Roma, e la sua vita cambia di colpo. Pur cercando di non farsi coinvolgere si trova ad essere il punto di riferimento dei vicini di casa che contano su di lui. Il suo mondo si riduce al suo condominio. C'è la vicina filantropa che lo trascina ad aiutare altri vicini in difficoltà, perché hanno perso il lavoro; c'è l'anziano dirimpettaio smemorato, da tenere d'occhio perché non si cacci nei guai; c'è la vicina negazionista, che poi però si ravvede, e c'è persino il cane Jack che viene affittato a chi vuole fare una passeggiata con una scusa. In tutto ciò si presenta alla sua porta con le valige la quasi-fidanzata, che non gli rende la vita facile, come anche la madre, che lo tempesta di telefonate usando artifici fantasiosi per farlo sentire in colpa.

Vittorio, a un certo punto, non trova però sgradevole questa situazione. «*La sera le strade sono impercettibili, da fuori arrivano pochi rumori che diventano preziosi per la loro rarità. Il confinamento generale ha cancellato ogni frivolezza dalla vita quotidiana: i ragazzi che giocano al pallone in piazza, le risate di un gruppo di colleghi che vanno a prendere il caffè, il viavai della folla che entra ed esce dai negozi. Non mi dispiace.*»

Terminato il primo tremendo periodo di pandemia si può finalmente uscire, ma Vittorio fatica a lasciare il suo "antro" e a scendere in strada: «*Inizio a respirare piano, piccole quantità d'aria. I passi sono quelli di un novantenne che ha dimenticato il deambulatore.*» Forse ha imparato qualcosa del mondo e di se stesso, e vede le cose con occhio nuovo.



Così si presenta oggi l'interno del San Michele. Ma, dai lavori per recuperare tre volte, uscirà un San Michele inedito, perché, con i restauri fatti nell'Ottocento, erano stati occultati affreschi importanti di fine Quattrocento.

I colori dell'autunno celano la facciata del San Michele in una romantica inquadratura di Guglielmo Chiolini

IL PARCO DELLO SPLENDORE

Il Parco dello Splendore, che unisce Pavia, Certosa e Belgioioso, e ha come sottotitolo "Sui cammini: conoscenza, identità e scoperta di luoghi noti e inediti" sta prendendo forma. Il progetto, sostenuto anche dall'UNITRE, è già partito a Pavia con l'inizio dei lavori di recupero al fossato del Castello Visconteo, alla Cripta di Sant'Eusebio, al Museo Diocesano e a San Michele; a Belgioioso con interventi al Castello; a Certosa con lavori alla conca del Naviglio, alla tramvia e al vecchio convoglio del Gra-Car.

Vittorio Vaccari, presidente dell'associazione **Il Bel SanMichele**, impegnato nell'attività di restauro della bellissima chiesa romanica, è anche il capofila dell'operazione riguardante il Parco dello Splendore, che fa parte del Piano integrato della cultura di Regione Lombardia. Vaccari spiega che la cultura può essere uno stimolo anche economico, ma soprattutto il compito che si prefigge con queste iniziative è di lasciare alle generazioni future un patrimonio artistico ineguagliabile.

C'è da vedere in questi giorni, fino al 20 maggio, una rassegna che nasce nel solco del progetto Il Parco dello Splendore e si chiama *Un cammino di splendore: il miracolo della visione*. Si tratta di un percorso filmico in quattro tappe a cura di Roberto Figazzolo realizzato al Politeama.

VIA FRANCIGENA ON FOOT camminare, pellegrinare

Ha fatto tappa anche a Mortara (2 maggio) e Pavia (3 maggio) il tour "**Via Francigena on foot - Camminare, pellegrinare**" progettato e attuato dall'attore, regista e organizzatore teatrale **Filippo Arcelloni**. Si tratta di un'iniziativa che associa cultura e salute: il viaggio a piedi è iniziato il 22 aprile dal Passo del Gran San Bernardo e terminerà il 31 maggio a Roma in 40 tappe e 1000 chilometri, sulle orme dell'antico cammino religioso della Via Francigena. L'iniziativa è patrocinata dalla Lilt (Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori). Si tratta di associare la bellezza, oltre che artistica e devozionale dei luoghi attraversati, alla salute, perché camminare è indispensabile per mantenersi in forma e per un corretto stile di vita. Nelle varie tappe Arcelloni ha in programma attività, come incontri con scolaresche o conferenze, con coinvolgimenti delle sedi locali della Lilt, inerenti tematiche della salute e della prevenzione. A Pavia Arcelloni ha parlato agli studenti del Liceo linguistico Cairoli di come si svolge il pellegrinaggio, assieme alla vice presidente locale della Lilt Luisa Gavotti, che ha illustrato i benefici di un'attività fisica adeguata e all'esperto della Via Francigena Vittorio Pasotti, che ha spiegato la bellezza e la storia di questo cammino, che non ha nulla da invidiare a quello di Santiago di Compostela.



Filippo Arcelloni, ideatore dell'iniziativa

A MAGGIO, IN BIBLIOTECA



AUTORI:

Elena Bensi
Mangano Vincenzo
Mangosio Luisa
Angela Colli
Silvana Passoni
Elio Repetto
Paola Gandolfi
Patrizia Rovida
Fabio Franchini
Leone Maria Teresa
Oberti Ilaria
Bruzzo Cristina
Emanuela Farina
Ratta Lucietta
Cerruti Vittoria

PRESENTAZIONE DEL LIBRO
Amori senza età
 Racconti ispirati all'idea che non esistono limiti temporali per amare



EMMA SEPP-FLOBERG

Introduce LAURA MARELLI

Siete invitati nel salone di Casa Eustachi

via Porta Pertusi, 6 PAVIA

LUNEDÌ
23
MAGGIO 2022
ore 15:30

Viaggio a Santiago de Compostela e Galicia Da lunedì 27 giugno a sabato 2 luglio 2022

Il viaggio programmato per Santiago de Compostela dal 27 giugno al 2 luglio 2022, per motivi di varia natura, viene spostato alla fine di settembre 2022: **da lunedì 26 settembre a sabato 1° ottobre**. Le informazioni definitive sul nuovo viaggio a Santiago de Compostela si pubblicheranno sul notiziario Unitre del mese di luglio. L'Unitre si scusa per il cambio.

La Responsabile Corsi Unitre: *Felisa García y de la Cruz*

Block Notes

MAGGIO

martedì 17...giovedì 19 • Elezioni all'UNITRE (v. Numero speciale Notiziario e pag. 1)

mercoledì 18 • Visita alla Mostra "Tiziano e l'immagine della donna nel Cinquecento Veneziano" (v. Notiziario aprile, pag. 3)

lunedì 23 • In Biblioteca: presentazione dei racconti "Amori senza età" (pag. 8 e v. Notiziario aprile, pag. 8)

giovedì 26 • One-day Tour • Gita al lago di Garda (v. Notiziario aprile, pag. 3)

domenica 29 • Rappresentazione teatrale della compagnia "Pasino degli Eustachi" al teatro Volta (pag. 5 e v. Notiziario aprile, pag. 6)

martedì 31 • Visita alla mostra Joaquin Sorolla, pittore della luce (pag. 2 e v. Notiziario aprile, pag. 6)

GIUGNO

domenica 12 • Cerimonia di chiusura dell'Anno Accademico 2021-2022 (pag. 2)

giovedì 23 • Visita alla "Biblioteca segreta" di Philippe Daverio (pag. 5)

giovedì 30 • One-day Tour • Gita al lago d'Orta (pag. 3)



Anno XXXIII . N° 7 • MAGGIO 2022

Direttore responsabile: **Maria Maggi**
 Condirettore: **Anita Diener**
 Redazione: **Pietro Ardigò, Luisa Bisoni, Pierangela Fiorani, Fiorella Nuzzo, Gian Paolo Parmini, Giuseppe Piccio**
 Progetto grafico: **Filiberto Rabbiosi**
 Stampa: **Tipografia Mondo Grafico - Pavia**

Redazione: via Porta Pertusi, 6
 tel. +39 382 530619 – fax +39 382 22830
 Iscrizione Tribunale di Pavia
 n. 411/92 del 10.12.1992
 Sito web: <http://www.unitrepavia.it>
 e-mail: amministrazione@unitrepavia.it